

IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1. Il risultato di amministrazione 2021.

Le Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti parificano, ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del decreto-legge 10 agosto 2012, n. 174 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 dicembre 2012, n. 213), il rendiconto generale della regione secondo le modalità previste dagli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale.

L'esame del rendiconto generale riguarda tutte le varie funzioni di diretta gestione, ma anche di altre risorse finanziarie gestite da organismi variamente denominati che gestiscono risorse finanziarie derivate dal bilancio della regione.

Ai sensi dell'art. 63, comma 3, del D.lgs. n. 118/2011, la regione, contestualmente al rendiconto generale, approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità di cui all'art. 11, commi 8 e 9. Il comma 3 dell'art. 67 del citato decreto, stabilisce che: *“La presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo”*.

Le risorse gestite dal Consiglio Regionale nell'ambito del proprio bilancio sono pertanto derivate dal bilancio di previsione della Regione ed in base alle disposizioni sopra citate, le risultanze devono consolidarsi con il medesimo rendiconto generale dell'ente, non potendo le stesse costituire autonome riserve di valore.

L'art. 67 del d.lgs. n. 118/2011, al comma 1, stabilisce che le regioni, sulla base dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del Consiglio Regionale, nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n.174 e dai principi contabili stabiliti dal medesimo decreto e riguardanti gli organismi strumentali.

Il Consiglio Regionale, pertanto, pur non godendo di autonomia finanziaria, in quanto gestisce un bilancio "c.d. derivato", gode di autonomia contabile e organizzativa, cioè della piena discrezionalità nella destinazione e gestione delle risorse trasferite, fermo restando l'obbligo di copertura per le obbligazioni derivanti da leggi, contratti o altre fonti che mitigano l'esercizio del potere discrezionale nella destinazione delle risorse.

L'art. 23 dello Statuto della regione Calabria (L.R. n. 25/2004 e successive modifiche e integrazioni), rubricato "*Autonomia funzionale, contabile e organizzativa del Consiglio*", dispone che: *Il consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nell'espletamento delle sue attività, gode di autonomia organizzativa, funzionale e contabile secondo le norme dei regolamenti interni. Il Presidente e l'Ufficio di presidenza sottopongono al Consiglio l'approvazione del bilancio preventivo e del consuntivo, secondo le procedure recate nei regolamenti interni. Lo stanziamento complessivo del bilancio preventivo del Consiglio è incluso nel bilancio di previsione della Regione e le risultanze finali del conto consuntivo sono incluse nel rendiconto generale della Regione".*

Il Regolamento interno del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione consiliare n. 5 del 27 maggio 2005, nel testo coordinato alle recenti modifiche, stabilisce all'art. 132 che il bilancio preventivo e il consuntivo del consiglio sono deliberati dall'Ufficio di Presidenza

e sottoposti all'approvazione dell'assemblea secondo le procedure disciplinate dal regolamento interno di amministrazione e contabilità. Il successivo art. 133, prevede che la Giunta regionale dispone il versamento a favore del Tesoriere della somma iscritta in bilancio per il funzionamento del Consiglio, a rate trimestrali anticipate eguali, pari ad un quarto dell'importo della anzidetta somma. Ove il bilancio della regione non venga approvato nei termini di legge, l'importo del versamento trimestrale è commisurato a quello del precedente esercizio, salvo il conguaglio dopo l'approvazione del bilancio stesso.

Da ultimo, appaiono importanti, ai fini dell'analisi che segue, le disposizioni di cui agli articoli 30 e 75 del Regolamento interno di amministrazione e contabilità approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 190 del 4 maggio 2017, nel testo coordinato con le modifiche di cui alla deliberazione consiliare n. 342 del 28 settembre 2018. In particolare l'art. 30 prevede che: *“Le risorse del Consiglio regionale sono costituite dalle entrate derivanti dal bilancio della Regione, dalle somme trasferite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per le funzioni delegate al Co.Re.Com., e ad ogni altra entrata che il Consiglio regionale ha il diritto di riscuotere in virtù di leggi, regolamenti, contratti e ogni altro titolo. Intervenuta l'approvazione del bilancio della Regione, la Giunta regionale dispone, in conformità all'art. 133 del Regolamento interno del Consiglio, il versamento della somma iscritta in bilancio per il funzionamento del Consiglio”*. L'art. 75, comma 6, prevede, conformemente alla disposizione di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 e al paragrafo 9.2 del principio contabile, allegato 4/2 al medesimo decreto, che: *“La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi del comma 2, può essere utilizzata, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*

- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente”.*

Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale, con la deliberazione n. 83 del 30 giugno 2022 (giusta deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 36 del 30 maggio 2022) ha approvato il rendiconto dell’esercizio finanziario 2021 del Consiglio, con le seguenti risultanze finali riepilogative.

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				14.762.029,10
RISCOSSIONI	(+)	32.805.754,97	23.321.352,01	56.127.106,98
PAGAMENTI	(-)	1.693.336,80	55.454.439,56	57.147.776,36
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(-)			13.741.359,72
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(-)			13.741.359,72
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.992.623,06	43.524.825,67	48.517.448,73
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.633.845,17	2.522.057,48	6.155.902,65
Differenza				42.361.546,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			2.081.756,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			1.273.832,58
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020 (A)	(-)			52.747.316,88

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	100.223,40
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	6.125.000,00
Altri accantonamenti	1.655.590,71
Totale parte accantonata (B)	7.880.814,11
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	11.892.884,20
Vincoli derivanti da trasferimenti	541.953,63
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	12.434.819,83
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	12.278.170,93
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	20.153.512,01
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Dal prospetto riepilogativo emerge che il consiglio regionale, in sede di rendiconto 2021, ha accertato un risultato di amministrazione di cui alla lettera A positivo pari a euro 52.747.316,88.

La composizione del predetto risultato di amministrazione è data da un totale parte accantonata di euro 7.880.814, 11 e da un totale parte vincolata di euro 12.434.819,83. La

parte destinata agli investimenti è pari a euro 12.278.170,93 e il totale parte disponibile lettera E (o avanzo di amministrazione) è pari a euro 20.153.512,01.

In via preliminare il consiglio regionale ha approvato con deliberazione n. 76 del 6 giugno 2022 il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011.

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono i seguenti:

	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	2.951.320,00	0,00	2.948,65	70.306,49	0,00	43.477.016,20	46.501.591,34
Titolo 3	1.618.086,75	82.218,71	100.201,28	78.081,11	27.058,20	21.793,87	23.954,05	1.951.393,97
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	2.840,15	2.475,54	0,00	7.023,03	15.831,00	12.438,28	23.855,42	64.463,42
Totale	1.620.926,90	3.036.014,25	100.201,28	88.052,79	113.195,69	34.232,15	43.524.825,67	48.517.448,73

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono i seguenti:

	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	1.803.326,17	70.861,58	503.054,75	352.310,10	349.388,79	243.664,69	2.151.876,38	5.474.482,46
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	278.513,70	302.248,46	580.762,16
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	5.992,61	2.475,54	0,00	6.027,47	3.354,60	14.875,17	67.932,64	100.658,03
Totale	1.809.318,78	73.337,12	503.054,75	358.337,57	352.743,39	537.053,56	2.522.057,48	6.155.902,65

L'ammontare complessivo dei residui al 31/12/2021 risulta così definito:

- residui attivi conservati (compreso il titolo 9) euro 48.517.448,73, di cui euro 4.992.623,06 da gestione dei residui e euro 43.524.825,67 da gestione di competenza 2021;
- residui passivi conservati (compreso il titolo 7) euro 6.155.902,65 di cui euro 3.633.845,17 da gestione dei residui e euro 2.522.057,48 da gestione di competenza.

L'evoluzione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio è stata la seguente:

	2019	2020	2021
Risultato di amministrazione (A)	42.536.558,41	43.704.218,00	52.747.316,88
Composizione del risultato di amministrazione			
Parte accantonata (B)	7.716.189,40	7.531.938,33	7.880.814,11
Parte vincolata (C)	17.933.129,59	9.128.907,52	12.434.819,83
Parte destinata agli investimenti (D)	12.920.026,13	13.045.917,89	12.278.170,93
Parte disponibile (E=A-B-C-D)	3.967.213,29	13.997.454,26	20.153.512,01

Risulta che il consiglio regionale ha conseguito negli ultimi tre esercizi avanzi disponibili con un trend crescente, pari a euro 3.967.213,29 nel 2019, a euro 13.997.454,26 nel 2010 e a euro 20.153.512,01 nel 2021. L'incremento registrato tra l'esercizio 2019 ed il 2021 è pari a euro 16.186.298,72. Tale situazione evidenzia che nel corso del triennio esaminato si è ridotto fabbisogno finanziario rispetto alle risorse trasferite dalla giunta regionale e che il funzionamento e le attività del consiglio hanno generato economie e risparmi tali da poter da consentire la riduzione del peso economico del funzionamento del consiglio sul bilancio della regione. Si può pertanto asserire che i fondi stanziati annualmente sul bilancio della regione siano sovrastimati rispetto alle reali esigenze di risorse occorrenti per il funzionamento del consiglio.

Dall'esame dei dati contabili generali della regione emerge che a fronte dei risultati di amministrazione positivi della parte disponibile accertati dal consiglio regionale per come sopra riportati, nelle previsioni definitive del bilancio della regione e nei rendiconti,

risultano entrate (cap. E0300220201) accertate e incassate a titolo “restituzione dell’avanzo di amministrazione da parte del consiglio regionale” pari a euro zero nell’anno 2019, a euro 10.824.865,22 nell’anno 2020 e euro 1.450.000,00 nel 2021.

Ne consegue che il consiglio regionale, dispone annualmente la destinazione della parte disponibile del risultato di amministrazione non restituendo integralmente al bilancio regionale il risultato positivo (o avanzo) conseguito.

Nei seguenti prospetti sono riportati i trasferimenti correnti dei bilanci del consiglio regionale negli anni 2019, 2020 e 2021. I predetti trasferimenti del titolo II rappresentano la principale risorsa destinata al funzionamento del consiglio, in particolare la voce “trasferimenti correnti da PP.AA.” afferisce al trasferimento annuale a carico del bilancio della regione.

Titolo II - Trasferimenti correnti - esercizio 2019						
Tipologia		Previsioni iniziali	Prev. devinitive	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	% di realizzazione
101	Trasf. correnti da PP.AA.	58.148.527,94	58.153.528,18	58.156.585,21	20.154.804,99	100,01%
102	Trasf. correnti da famiglie	622.300,00	622.300,00	542.692,82	542.692,82	87,21%
103	Trasf. correnti da imprese	10.500,00	75.500,00	70.306,49	0	93,12%
Totale Titolo II		58.781.327,94	58.851.328,18	58.769.584,52	20.697.497,81	99,86%

Titolo II - Trasferimenti correnti - esercizio 2020						
Tipologia		Previsioni iniziali	Prev. devinitive	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	% di realizzazione
101	Trasf. correnti da PP.AA.	58.148.528,18	55.112.964,18	55.109.861,33	26.099.394,96	99,99%
102	Trasf. correnti da famiglie	11.000,00	11.000,00	219,32	219,32	1,99%
103	Trasf. correnti da imprese	5.000,00	5.000,00	0	0	0,00%
Totale Titolo II		58.164.528,18	55.128.964,18	55.110.080,65	26.099.614,28	99,97%

Titolo II - Trasferimenti correnti - esercizio 2021						
Tipologia		Previsioni iniziali	Prev. devinitive	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	% di realizzazione
101	Trasf. correnti da PP.AA.	55.453.528,18	55.117.964,18	55.115.233,74	11.638.217,54	100,00%
102	Trasf. correnti da famiglie	1.000,00	1.000,00	322,48	322,48	32,25%
103	Trasf. correnti da imprese	5.000,00	5.000,00	0	0	0,00%
Totale Titolo II		55.459.528,18	55.123.964,18	55.115.556,22	11.638.540,02	99,98%

Come può evincersi, il trasferimento regionale, pur subendo in termini di accertamenti definitivi una lieve riduzione tra il 2019 e il 2020 passando da euro 58.156.585,21 a euro 55.109.861,33, resta sostanzialmente invariato e nell'anno 2021 ammonta a euro 55.115.233,54.

La dinamica della spesa 2021, al netto dei servizi per conto terzi, è stata la seguente.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione						
Programmi		Prev. Iniziali	Prev. Definitive	Impegni	Pagamenti c/competenza	% di realizzazione
1	Organi istituzionali	36.283.053,08	37.279.352,23	31.147.397,64	30.333.637,10	83,55%
2	Segreteria generale	6.017.580,45	6.656.395,35	4.198.813,69	3.813.107,37	63,08%
3	Gestione economica, Finanziaria, Programmazione e provveditorato	6.872.737,54	10.277.098,95	6.934.100,98	6.204.795,46	67,47%
6	Ufficio tecnico	3.409.540,55	6.964.592,99	2.224.805,24	1.757.392,59	31,94%
10	Risorse umane	1.460.249,93	2.286.209,25	1.145.840,60	1.121.085,66	50,12%
11	Altri servizi generali	1.947.545,02	2.260.284,28	1.398.515,02	1.365.330,15	61,87%
Totale missione 1		55.990.706,57	65.723.933,05	47.049.473,17	44.595.348,33	71,59%
Missione 20 - Fondi e accantonamenti						
Programmi		Prev. Iniziali	Prev. Definitive	Impegni	Pagamenti c/competenza	% di realizzazione
1	Fondo di riserva	0	0	0	0	0,00%
3	Altri fondi	250.000,00	245.732,95	0	0	0,00%
Totale Missione 20		250000,00	245.732,95	0	0	0,00%

Dai dati emerge che alla missione 1, relativa alle tipiche voci di spesa relative al funzionamento del consiglio il valore complessivo degli impegni rispetto alle previsioni definitive del bilancio si attestano ad una percentuale del 71,59%, non realizzando, pertanto, l'intera spesa prevista nell'esercizio. A ciò occorre aggiungere, sulla base di quanto riportato

nella relazione sulla gestione dell'esercizio finanziario 2021 allegata al rendiconto, il consiglio, con il piano di riqualificazione della spesa per il triennio 2021/2023, approvato con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 11 del 17/03/2021 (modificata con successiva deliberazione n. 24 del 23/07/2021) ai sensi dell'art. 16, comma 4 del D.L. n. 98/2011, ha conseguito nell'esercizio 2021 risparmi per euro 2.837.840,33.

Il quadro di analisi delle risorse del consiglio regionale sopra esposto, conferma che il consiglio, nel corso degli anni analizzati consegue sempre maggiori economie di gestione senza che a tale minore fabbisogno sia conseguito una sostanziale riduzione delle risorse impiegate dalla giunta. L'avanzo disponibile accertato in sede di rendiconto 2021 del consiglio regionale ha raggiunto il considerevole importo di euro 20.153.512,01.

Occorre inoltre evidenziare che con le risorse del bilancio regionale è disposto anche il contributo annuale al consiglio per il ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui al d.lgs. n. 118/2011 (capitolo U1101010101) pari a euro 64.821,61. Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale n. 24 del 26 maggio 2015, ratificata dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 43 del 31 agosto 2015, veniva infatti approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015 provvedendo a rideterminare il risultato di amministrazione alla medesima data in un disavanzo di amministrazione pari a euro 2.477.364,24. Con la deliberazione consiliare n. 70 del 3 dicembre 2015 venivano approvate le modalità di ripiano del disavanzo stabilendo un rientro il trent'anni fino al 2044. Con la successiva deliberazione consiliare n. 149 del 21 novembre 2016, in sede di assestamento di bilancio, veniva modificato il piano di riparto del disavanzo e modificata la quota annuale di ripiano nell'importo di € 64.821,61 a decorrere dall'esercizio 2017.

Nella citata occasione dell'assestamento di bilancio 2016, il consiglio faceva ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile per il ripiano di una maggiore quota del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui. Tale operazione, avrebbe consentito di ridurre anticipatamente il residuo debito da ripianare ed abbattere la quota annuale da iscrivere in bilancio, a decorrere dall'esercizio 2017, nel predetto importo di euro 64.821,61.

La descritta operazione contabile è reiterata dal consiglio regionale anche in sede di variazione e assestamento del bilancio di previsione 2022, dopo l'avvenuto accertamento dell'avanzo di amministrazione (euro 20.153.512,01) con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2021 (giusta deliberazione consiliare n. 83 del 30 giugno 2022).

La circostanza è segnalata dal Collegio dei revisori dei conti della regione con nota a firma del Presidente del 19 settembre 2022 (acquisita agli atti della Sezione con il n. 5040 del 19/09/2022).

Tale aspetto è rilevante non solo ai fini della verifica in ordine al corretto utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile, ma rappresenta in particolare uno degli aspetti rilevanti nell'ambito dell'analisi sopra esposta e afferente alla destinazione di risorse provenienti da economie di bilancio che dovrebbero trovare riallocazione nel bilancio generale della regione, piuttosto che essere destinate rappresentando un surplus di risorse sistematicamente e autonomamente impiegate. Ciò al fine di consentire, sulla base del quadro normativo riportato nelle premesse del presente paragrafo, una corretta e trasparente operazione di consolidamento e conciliazione delle scritture tra il bilancio/rendiconto generale della regione e quello del consiglio.

Il Collegio dei revisori dei conti ha segnalato quanto segue:

- 1) Con deliberazione n. 52 del 25 luglio 2022 dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale sono state modificate le modalità di recupero del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, approvato con deliberazione consiliare n. 70/2015 e rimodulato con deliberazione consiliare n. 149/2016. Con la citata deliberazione si dà atto del recupero parziale anticipato del disavanzo di amministrazione, derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, mediante applicazione al bilancio dell'esercizio 2022 di parte della quota disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, per un importo pari a euro 426.075,31;
- 2) Con il verbale n. 30 del 9/08/2022, viene formulato il parere sulla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 52/2022. Viene rilevata la sussistenza di un disallineamento tra la deliberazione n. 52 e quanto previsto dall'art. 75, comma 5 del regolamento interno di amministrazione e contabilità del consiglio regionale, che a sua volta trae origine nella norma di cui all'art. 42, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011, prevedendo l'utilizzo della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione soltanto nei casi tassativamente previsti. Il Collegio ritiene pertanto che "l'accelerazione" del piano di recupero del disavanzo di amministrazione derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, vale a dire la variazione in aumento della quota annuale di disavanzo da ripianare, non possa essere finanziata dalla quota disponibile dell'avanzo di amministrazione accertato nel rendiconto 2021;
- 3) L'Ufficio di presidenza del consiglio regionale, con successivo atto n. 53 del 25 luglio 2022, approva l'assestamento e le variazioni al bilancio di previsione, deliberando di applicare al bilancio di previsione 2022/2024, esercizio 2022, l'importo di euro

24.253.044,95, quota parte dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2021 (accertato con la deliberazione consiliare n. 83 del 30 giugno 2022).

L'importo di euro 24.253.044,95 è applicato al bilancio di previsione 2022 secondo la seguente ripartizione:

- avanzo vincolato da leggi: euro 2.160.997,99;
- avanzo vincolato da trasferimenti: euro 541.935,63;
- avanzo accantonato per rinnovi contrattuali: euro 544.753,00;
- avanzo accantonato per il fondo contenzioso: euro 350.000,00;
- avanzo accantonato per il fondo passività potenziali: euro 6.586,32;
- avanzo destinato agli investimenti: euro 495.260,00;
- avanzo libero: euro 20.153.512,01 - di cui euro 3.180.000,00 destinati al finanziamento di spese di investimento, euro 3.252.302,79 destinati al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente, euro 426.075,31 destinati al finanziamento del recupero anticipato del disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 ed euro 13.295.133,91 da restituire al bilancio della Regione Calabria.

- 4) Con il verbale n. 31 del 9/08/2022, viene formulato il parere sulla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 53/2022. Oltre a rilevare disallineamenti tra i totali relativi alla destinazione dell'avanzo ai titoli 1° e 2° della tabella esposta nella deliberazione e quelli indicati nella nota integrativa, viene rilevato che dalla nota integrativa non emergono adeguate motivazioni circa la destinazione alla spesa corrente di ciascuna quota di avanzo disponibile per l'importo di euro 3.217.302,79, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 42, lett. d) del d.lgs. n. 118/2011. Sollevando dubbi in ordine alla reale qualificazione di spese correnti a carattere non permanente

delle spese finanziate con l'avanzo disponibile. Viene infine chiesto all'ente di stralciare l'applicazione della quota disponibile di avanzo di euro 426.075,31 destinata al recupero anticipato del disavanzo di amministrazione in quanto non rispettosa né della norma regolamentare interna, né dell'art. 42, lett. d), del d.lgs. n. 118/2011;

- 5) Con la delibera del consiglio regionale n. 106 del 30 agosto 2022 sono state approvate le modifiche alle modalità di recupero del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui;
- 6) Con la deliberazione del consiglio regionale n. 107 del 30 agosto 2022 è approvato l'assestamento e le variazioni al bilancio di previsione 2022/2024.

Il Consiglio regionale, in sede di assestamento al bilancio 2022, ha destinato la quota disponibile del risultato di amministrazione 2021 pari a euro 20.153.512,01 per come segue.

ENTRATA		USCITA		
Avanzo di amministrazione libero	20.153.512,01	Spese per cablaggio struttura Palazzo Campanella	Missione 1 Programma 3 Titolo 1	891.500,00
		Spese per piattaforma istanze on line sito istituzionale	Missione 1 Programma 3 Titolo 1	35.980,00
		Spese per portale istituzionale e banche dati leggi regionali	Missione 1 Programma 3 Titolo 1	2.252.522,19
		Spese per acquisto auto di servizio	Missione 1 Programma 3 Titolo 2	150.000,00
		Progettazione e ricostruzione Auditorium Nicola Calipari	Missione 1 Programma 6 Titolo 2	3.000.000,00
		Restauro testi antichi Polo culturale	Missione 1 Programma 2 Titolo 1	30.000,00
		Spese per acquisto teche espositive per esti antichi - Polo culturale	Missione 1 Programma 2 Titolo 2	65.000,00
		Spese gruppi consiliari XI legislatura reg.	Missione 1 Programma 1 Titolo 1	7.300,60
		Recupero anticipato disavanzo di amministrazione esercizio 2015	Disavanzo di amministrazione	426.075,31
		Restituzione alla Regione Calabria	Missione 1 Programma 3 Titolo 1	13.295.133,91
TOTALE	20.153.512,01	TOTALE	20.153.512,01	

Nella deliberazione n. 106/2022, viene stabilito che l'importo di euro 426.075,31 viene destinato, unitamente alla quota annuale di euro 64.821,61 già stanziata in bilancio, al recupero parziale anticipato del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui nell'annualità 2022, modificando la quota di disavanzo da imputare ai bilanci degli esercizi 2023-2044 nell'importo di euro 45.454,55 annui. Vengono inoltre richiamate le deliberazioni n. 50 e n. 109 della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, con le quali è stato affermato che "ove l'Ente intenda modificare le modalità e le tempistiche con cui ha, in precedenza, deciso di recuperare il maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario, dovrà adottare, nel rispetto del principio del *co-trarius*

actus, una delibera consiliare – corredata dal parere dell’Organo di revisione – da cui emerga l’avvenuto recupero anticipato del disavanzo, ai fini della sua riduzione o azzeramento, in applicazione della disciplina prevista dall’art. 3 del d.lgs. n. 118/2011 e dell’art. 2 del D.M. 2 aprile 2015”.

Sul punto occorre osservare che oltre alle entrate effettive proprie del bilancio che nel caso del consiglio regionale sono solo derivate dal bilancio della giunta in termini di trasferimenti del titolo II per il finanziamento del disavanzo in argomento, il richiamato D.M. 2 aprile 2015, all’art. 2, indica, altre entrate specificandole ai commi 4 e 8. Il comma 4 prevede che il maggiore disavanzo può essere annualmente ripianato anche con i proventi realizzati derivanti dall’alienazione dei beni patrimoniali disponibili, il comma 8, prevede che le modalità di ripiano del maggiore disavanzo possono comprendere anche:

- a) lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall’ente;
- b) la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti, escluse le eventuali quote finanziate da debito.

Non viene tra queste modalità contemplato l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione disponibile.

Anche i richiami all’art. 42 comma 6, lett. b) del d.lgs. n. 118/2011 e all’art. 75, comma 6 lett. b) del regolamento interno di amministrazione e contabilità, riportati nelle motivazioni formulate dal dirigente del settore bilancio e ragioneria del consiglio regionale con la relazione al P.P.A. n. 75 allegata alla deliberazione n. 106 del 30 agosto 2022, non appaiono supportare la bontà dell’operazione così come letteralmente definita nella citata relazione. Infatti, le due disposizioni, contemplano la possibilità di utilizzo della quota libera dell’avanzo di amministrazione dell’esercizio precedente “per i provvedimenti necessari

per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari”.

Non emerge dalla documentazione contabile formalmente approvata dal Consiglio regionale che alla data di adozione dell’assestamento del bilancio 2022 vi siano condizioni di squilibri derivanti da fattori di criticità riconducibili ad esempio alla non corretta previsione di entrate o registrazione di residui, ad un potenziale saldo negativo della gestione di parte corrente, alla sottostima del FCDE, a potenziali condanne giudiziali, risarcimenti o indennizzi, alla scarsa capacità di riscossione di residui attivi, ecc.

Il richiamo, pertanto, alle citate disposizioni non può riguardare il ripiano di un disavanzo già oggetto di un piano di rientro formalmente adottato dal consiglio e suffragato dai pareri di regolarità contabile e copertura finanziaria, tale disavanzo non può essere considerato pregiudizievole per stabilità degli equilibri finanziari dell’ente e non necessità di ulteriori provvedimenti di salvaguardia.

Tuttavia, i tempi di rientro dal disavanzo in argomento possono essere legittimamente modificati nel tempo, secondo le procedure sopra richiamate, ma le fonti di finanziamento del maggiore recupero operato in un esercizio non possono prescindere dai mezzi ordinari del bilancio o in alternativa dalle fonti individuate dal richiamato articolo 2 commi 4 e 8 del D.M. 2 aprile 2015.